

ANIEM NEWS

Periodico informativo per associati Aniem

APPALTI PUBBLICI

IN CONSULTAZIONE DOCUMENTO ANAC SU CRITERI AFFIDAMENTO DA PARTE DEI CONCESSIONARI

E' stato pubblicato sul portale dell'ANAC e sottoposto a consultazione on line (scadenza per la presentazione delle osservazioni il 15 gennaio 2018) il documento base per le linee guida relative ai criteri per la verifica annuale del rispetto del limite dell'80% per gli affidamenti da parte dei concessionari.

L'art. 177 del Codice Appalti prevede, come noto, che i concessionari affidino con gara una quota pari all'80% dei contratti, lasciando al restante 20% la possibilità di realizzazione attraverso società in house. In particolare, il comma 3 demanda all'Autorità l'individuazione delle modalità della verifica annuale del rispetto dei limiti di affidamento previsti, precisando che eventuali situazioni di squilibrio rispetto al limite dell'80% devono essere riequilibrate entro l'anno successivo.

Il documento posto in consultazione è il risultato dei lavori svolti da un tavolo tecnico preliminare tra alcuni soggetti concedenti e l'Autorità e contiene soluzioni interpretative ed operative sottoposte ora all'attenzione degli Stakeholder.

L'art. 177 riguarda i soggetti pubblici o privati titolari di concessioni ed il documento evidenzia la scelta interpretativa di far rientrare nel campo di applicazione "tutti i concessionari privati, siano o meno tenuti all'applicazione del codice".

Dal punto di vista temporale, sono assoggettate a tale disciplina le concessioni già in essere alla data di entrata in vigore del codice (19/04/2016).

La norma prevede altresì un valore fissato in 150.000 euro ai fini applicativi; l'Anac chiede agli Stakeholder se tale limite debba essere calcolato sul valore i contratti nel loro complesso oppure distinguendo per singola tipologia (lavori, servizi, forniture), così come problematiche applicative riguardano le prestazioni eseguite da imprese

collegate al concessionario (secondo l'Anac queste ultime attività devono essere ricomprese nella quota del 20%).

Il documento Anac approfondisce, infine, gli aspetti applicativi della norma connessi con la quantificazione della penale che l'art. 177, comma 3, prevede in caso di reiterate situazioni di squilibrio, rispetto al limite dell'80%, per due anni consecutivi fissando la penale nel 10% dell'importo complessivo delle prestazioni che avrebbero dovuto essere affidate con procedura ad evidenza pubblica. L'eventuale scostamento, secondo l'interpretazione Anac, deve essere recuperato entro l'anno successivo, rispettando, nel contempo, le percentuali di affidamento di pertinenza dell'anno in questione (80-20).

OK DELLA CONFERENZA UNIFICATA A DECRETO CHE DISCIPLINA DIREZIONE LAVORI

Uno dei più attesi decreti attuativi del Codice Appalti ha ricevuto il parere favorevole con osservazioni della Conferenza Unificata: si tratta del Decreto Ministeriale che disciplina l'attività del direttore dei lavori (*Modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione dei contratti relativi a servizi e forniture*). Sul testo devono ancora esprimersi le commissioni parlamentari.

Tra i contenuti più significativi del provvedimento figura l'attività che il direttore svolge insieme al Rup sulle varianti in corso d'opera: in particolare si precisa che lo stesso direttore non può autorizzare varianti che non siano state preventivamente autorizzate dal RUP.

FISCO E APPALTI

IN GAZZETTA LEGGE FISCALE CON NORME SU RICOSTRUZIONE POST SISMA.

E' stato pubblicata in Gazzetta la legge n.172, conversione del Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, contenente una serie di norme finalizzate ad accelerare la ricostruzione post terremoto nel centro Italia:

- nuovi termini per chi ha già avviato lavori per la riparazione di danni lievi agli edifici, con consegna della documentazione entro il 30 aprile 2018 con possibilità di ulteriore e definitivo posticipo di tale data con ordinanza commissariale per il successivo 31 luglio;
- procedura negoziata con almeno 5 imprese per le opere pubbliche entro la soglia comunitaria;

- superato il monopolio di Invitalia come centrale unica di committenza, tra i soggetti attuatori (stazioni appaltanti) entrano anche Agenzia del Demanio e Dioecsi.

La legge, inoltre, amplia l'applicazione dello *split payment* alle società controllate dalla Pubblica Amministrazione e sblocca l'affidamento in house, senza gara, delle autostrade A22 (Modena-Brennero) e A4 (Venezia-Trieste).

EUROPA

ITALIA DEFERITA PER RITARDATI PAGAMENTI

La Commissione Europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia Europea per la perdurante situazione dei ritardi di pagamento che nel nostro Paese, secondo i dati in possesso della Commissione, è in media di 100 giorni.

Secondo la direttiva sui ritardi di pagamento, come noto, le amministrazioni pubbliche sono tenute a pagare le merci e i servizi acquistati entro 30 giorni o, in circostanze eccezionali, entro 60 giorni dal ricevimento della fattura.

A più di tre anni dall'avvio della procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese, secondo la Commissione "le amministrazioni pubbliche italiane necessitano ancora in media di 100 giorni per saldare le loro fatture, con picchi che possono essere nettamente superiori."

GIURISPRUDENZA

CORTE COSTITUZIONALE SU RESPONSABILITÀ SOLIDALE

La Corte Costituzionale è intervenuta nei giorni scorsi (sentenza n. 254 del 6 dicembre u.s.) sul delicato tema della responsabilità solidale sostenendo che "Il committente è obbligato in solido (anche) con il subfornitore relativamente ai crediti lavorativi, contributivi e assicurativi dei dipendenti di questi". La Corte ha respinto e dichiarato infondata la presunta incostituzionalità dell'art. 29, comma 2, del Dlgs 276/2003.

L'estensione alla subfornitura "costituisce naturale corollario della tesi che configura la subfornitura come "sottotipo" dell'appalto e, a maggior ragione, di quella che sostanzialmente equipara i due negozi".

"La ratio dell'introduzione della responsabilità solidale del committente – che è quella di evitare il rischio che i meccanismi di decentramento, e di dissociazione fra titolarità

del contratto di lavoro e utilizzazione della prestazione, vadano a danno dei lavoratori utilizzati nell'esecuzione del contratto commerciale – non giustifica una esclusione (che si porrebbe, altrimenti, in contrasto con il precetto dell'art. 3 Cost.) della predisposta garanzia nei confronti dei dipendenti del subfornitore, atteso che la tutela del soggetto che assicura una attività lavorativa indiretta non può non estendersi a tutti i livelli del decentramento”. «In tal senso venendo anche in rilievo la considerazione che le esigenze di tutela dei dipendenti dell'impresa subfornitrice, in ragione della strutturale debolezza del loro datore di lavoro, sarebbero da considerare ancora più intense e imprescindibili che non nel caso di un “normale” appalto”.

TAR LAZIO: SANABILE TARDIVO VERSAMENTO CONTRIBUTO ANAC.

Il Tar Lazio, con sentenza del 6 novembre u.s. n.11031, ha accolto il ricorso di un'impresa abruzzese sancendo il principio che il tardivo versamento del contributo Anac non comporta automaticamente l'esclusione dalla gara se l'iscrizione al sistema Avcpass viene perfezionata entro i termini di scadenza della gara.

La questione esaminata discendeva dal provvedimento di revoca dell'aggiudicazione a favore della ricorrente per effetto del mancato pagamento del contributo ANAC, avvenuto solo a seguito di invito della stazione appaltante, una volta scaduti i termini per la presentazione dell'offerta.

L'impresa, oltre a richiamare la violazione del c.d.soccorso istruttorio, ha sollevato anche la questione di compatibilità della predetta norma con l'ordinamento europeo ed ha ritenuto “che per la legittima ammissione alla gara, il PassOE può essere prodotto pure in seguito, purchè il prerequisite fondamentale (cioè la registrazione presso i servizi informatici dell'Anac, AVCPass) sia stato perfezionato.”